

B E L L A N O T I Z I A

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa che unifica tutte le letture, secondo me è:

C I F A

S T A R E B E N E !

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal libro di Giobbe 7,1-4.6-7)

Giobbe era molto malato: e non STAVA BENE. Allora esclamò scoraggiato: "L'uomo sulla terra non fa altro che soffrire e lavorare: peggio di un facchino! Persino gli schiavi infatti si riposano all'ombra ed i facchini ricevono il salario: io invece ho ricevuto solo giornate d'illusione e notti d'affanno. Quando mi corico dico: «Speriamo che il mattino arrivi presto!». Ed invece non chiudo occhio tutta la notte: girandomi e rigirandomi nel letto. Ed anche le mie giornate si consumano come un gomitolino di lana: senza un filo di speranza. Per questo Signore, ti prego: non dimenticarti di me. Mi è rimasto solo un soffio di vita, quindi guariscimi: prima che sia troppo tardi. Fà che io possa tornare a STARE BENE !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 146,1-6)

Tu che sei il Dio della vita, risanaci Signore: FACCI STARE BENE! Com'è bello cantare inni al nostro Dio: com'è dolce lodarlo e ringraziarlo. Lui ricostruirà la nostra città: radunando quelli che si sono dispersi. Il Signore che può contare tutte le stelle e chiamarle tutte per nome, risanerà i nostri cuori affranti: e fonderà le nostre ferite. Grande infatti è il Signore nostro, grande e potente: la Sua sapienza è infinita. Sia benedetto Dio che fa cadere a terra i malvagi e risollewa gli umili: CI FÀ STARE BENE e ci protegge !

SECONDA LETTURA (1^ lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 9,16-19.22-23)

Carissimi fratelli, annunciare il "Vangelo" - la "Bellanotizia" di Cristo - per me è una necessità: non una cosa che faccio per vantarmi. Parlare di Cristo infatti MI FA STARE BENE: e guai se non lo facessi! Non ho deciso infatti di farlo di mia iniziativa, ma è un incarico che mi è stato affidato: e non lo faccio per ottenere una ricompensa, ma perchè ho il dovere di farlo. Qual'è allora la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo! E non voglio nemmeno usufruire dei diritti che il Vangelo mi conferisce. Cristo infatti mi ha reso libero da tutti, ma io mi faccio servo di tutti: per portarlo a più persone

possibile. Mi faccio debole: per portarlo ai deboli. Mi faccio tutto, per portarlo a tutti: nella speranza di salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto quello che faccio quindi, lo faccio per il vangelo. Per poter essere anche io partecipe della magnifica promessa di Cristo: quella di entrare nel Suo regno, in cui si STARA' BENE per l'eternità !

VANGELO (Marco 1,29-39)

Un sabato Gesù era appena uscito dalla sinagoga di Cafàrnao e, con i fratelli Giacomo e Giovanni, si era recato a casa di Simon Pietro e di suo fratello Andrea. La suocera di Pietro NON STAVA BENE: era a letto con la febbre altissima. Preoccupati allora, subito lo dissero a Gesù.

Di sabato era assolutamente proibito compiere ogni gesto fisico anche minimo, ma Gesù non se ne curò: corse immediatamente al capezzale della donna e la fece alzare prendendola per mano. In quel momento la febbre se ne andò ed anche se di sabato era proibito, quella si mise a preparare qualcosa per loro ed a servirli.

Fattosi buio l'obbligo del riposo del sabato terminava, così tutti vennero a portargli malati: tanti che davanti a quella porta, praticamente si era riunita tutta la città! Così quella sera guarì tante persone, perchè i demòni lo riconoscevano: e scappavano via terrorizzati!

Il giorno dopo Gesù si alzò che era ancora buio e si recò in un luogo isolato: per pregare. Ma Simon Pietro e gli altri si misero sulle sue tracce, lo trovarono e gli dissero: “Maestro, a Cafàrnao tutti ti stanno cercando!”. Gesù però rispose: “Mi dispiace, ma ora devo andare nei villaggi vicini. Anche loro hanno il diritto di ricevere la mia bellanotizia: perchè Io sono venuto per tutti!”.

E così andò per tutta la regione della Galilèa, predicando nelle sinagoghe e guarendo molti indemoniati e malati. Insomma tutti quelli che andavano da Lui ritrovavano il sorriso: perchè Lui LI FACEVA STARE BENE !

Visita il sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“CI FÀ STARE BENE !”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

| <u>TESTI ORIGINALI</u> | <u>RIELABORAZIONI MIE</u> |
|--|--|
| <p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro di Giobbe 7,1-4.6-7)</u></p> <p><i>Giobbe parlò e disse: «L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate.</i></p> <p><i>Se mi corico dico: “Quando mi alzerò?”. La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza.</i></p> <p><i>Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene».</i></p> | <p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro di Giobbe 7,1-4.6-7)</u></p> <p><i>Giobbe era molto malato: e non STAVA BENE. Allora esclamò scoraggiato: "L'uomo sulla terra non fa altro che soffrire e lavorare: peggio di un facchino! Persino gli schiavi infatti si riposano all'ombra ed i facchini ricevono il salario: io invece ho ricevuto solo giornate d'illusione e nottate d'affanno.</i></p> <p><i>Quando mi corico dico: «Speriamo che il mattino arrivi presto!». Ed invece non chiudo occhio tutta la notte: girandomi e rigirandomi nel letto. Ed anche le mie giornate si consumano come un gomitolino di lana: senza un filo di speranza.</i></p> <p><i>Per questo Signore, ti prego: non dimenticarti di me. Mi è rimasto solo un soffio di vita, quindi guariscimi: prima che sia troppo tardi. Fà che io possa tornare a STARE BENE !”.</i></p> |
| <p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 146,1-6)</u></p> <p><i>Rit. Risanaci, Signore, Dio della vita.</i></p> <p><i>È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.</i></p> <p><i>Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.</i></p> <p><i>Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.</i></p> | <p><u>SALMO RESPONSORIALE (Salmo 146,1-6)</u></p> <p><i>Tu che sei il Dio della vita, risanaci Signore: FACCI STARE BENE!</i></p> <p><i>Com'è bello cantare inni al nostro Dio: com'è dolce lodarlo e ringraziarlo. Lui ricostruirà la nostra città: radunando quelli che si sono dispersi.</i></p> <p><i>Il Signore che può contare tutte le stelle e chiamarle tutte per nome, risanerà i nostri cuori affranti: e fascierà le nostre ferite.</i></p> <p><i>Grande infatti è il Signore nostro, grande e potente: la Sua sapienza è infinita. Sia benedetto Dio che fa cadere a terra i malvagi e risolveva gli umili:</i></p> <p><i>CI FÀ STARE BENE e ci protegge !</i></p> |
| <p><u>SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 9,16-19.22-23)</u></p> <p><i>Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!</i></p> | <p><u>SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto 9,16-19.22-23)</u></p> <p><i>Carissimi fratelli, annunciare il “Vangelo” - la “Bellanotizia” di Cristo - per me è una necessità: non una cosa che faccio per vantarmi. Parlare di Cristo infatti MI FA STARE BENE: e guai se non lo facessi!</i></p> |

| | |
|--|---|
| <p><i>Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.</i></p> <p><i>Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno.</i></p> <p><i>Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.</i></p> | <p><i>Non ho deciso infatti di farlo di mia iniziativa, ma è un incarico che mi è stato affidato: e non lo faccio per ottenere una ricompensa, ma perchè ho il dovere di farlo. Qual'è allora la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo! E non voglio nemmeno usufruire dei diritti che il Vangelo mi conferisce.</i></p> <p><i>Cristo infatti mi ha reso libero da tutti, ma io mi faccio servo di tutti: per portarlo a più persone possibile. Mi faccio debole: per portarlo ai deboli. Mi faccio tutto, per portarlo a tutti: nella speranza di salvare ad ogni costo qualcuno.</i></p> <p><i>Tutto quello che faccio quindi, lo faccio per il vangelo. Per poter essere anche io partecipe della magnifica promessa di Cristo:</i></p> <p><i>quella di entrare nel Suo regno, in cui si STARA' BENE per l'eternità !</i></p> |
| <p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 1,29-39)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni.</i></p> <p><i>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei.</i></p> <p><i>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.</i></p> <p><i>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.</i></p> <p><i>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!».</i> <i>Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».</i></p> <p><i>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.</i></p> | <p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 1,29-39)</u></p> <p><i>Un sabato Gesù era appena uscito dalla sinagoga di Cafàrnao e, con i fratelli Giacomo e Giovanni, si era recato a casa di Simon Pietro e di suo fratello Andrea.</i></p> <p><i>La suocera di Pietro NON STAVA BENE: era a letto con la febbre altissima. Preoccupati allora, subito lo dissero a Gesù.</i></p> <p><i>Di sabato era assolutamente proibito compiere ogni gesto fisico anche minimo, ma Gesù non se ne curò: corse immediatamente al capezzale della donna e la fece alzare prendendola per mano. In quel momento la febbre se ne andò ed anche se di sabato era proibito, quella si mise a preparare qualcosa per loro ed a servirli.</i></p> <p><i>Fattosi buio l'obbligo del riposo del sabato terminava, così tutti vennero a portargli malati: tanti che davanti a quella porta, praticamente si era riunita tutta la città! Così quella sera guarì tante persone, perchè i demòni lo riconoscevano: e scappavano via terrorizzati!</i></p> <p><i>Il giorno dopo Gesù si alzò che era ancora buio e si recò in un luogo isolato: per pregare. Ma Simon Pietro e gli altri si misero sulle sue tracce, lo trovarono e gli dissero: “Maestro, a Cafàrnao tutti ti stanno cercando!”. Gesù però rispose: “Mi dispiace, ma ora devo andare nei villaggi vicini. Anche loro hanno il diritto di ricevere la mia bellanotizia: perchè Io sono venuto per tutti!”.</i></p> <p><i>E così andò per tutta la regione della Galilèa, predicando nelle sinagoghe e guarendo molti indemoniati e malati.</i></p> <p><i>Insomma tutti quelli che andavano da Lui ritrovavano il sorriso: perchè Lui LI FACEVA STARE BENE !</i></p> |